Anno VII — Martedì 30 Gennajo 1872 — N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 29 GENNAJO

Secondo un dispaccio odierno il *Journal officiel* dichiara che un articolo della *Patrie* intitolato: *Ricostituzione e federazione delle Guardia Nazionale*, non è che un lungo tessuto di errori. Lo stesso giornale indi soggiunge che ogni tentativo tendente a ricomporre a Parigi un esercito rivoluzionario, si reprimerà immediatamente conforme alle leggi. Questa dichiarazione sta poco in armonia colla prima, perchè se questa esercito rivoluzionario non esiste che nella fantasia della *Patrie*, non c'era bisogno di fare allusione ad eventuali misure da prendersi per reprimere ogni tentativo di ricomporlo. Questa ambigua dichiarazione del giornale ufficiale dà quindi un certo peso non solo all' articolo della *Patrie*, ma anche ad un brano di una corrispondenza che la *Perseveranza* riceve da Parigi e nella quale leggiamo « Si assicura che quelli (i federati messi in libertà) che ritornarono a Parigi hanno immediatamente ripreso le loro abitudini politiche e che si riorganizzano clandestinamente. « La Federalizzazione della Guardia nazionale », i suoi quadri, il Comitato centrale e i capi quartieri funzionerebbero a meraviglia. Sono stato assicurato altresì che dalla statistica delle armi a fuoco che si sarebbero dovute trovare nella capitale secondo i calcoli dello stato maggior generale, mancherebbero all' appello 80,000 fucili, e anche, circostanza curiosa, una sessantina di cannoni. »

I bonapartisti hanno fatto di questi giorni e fanno ancora parlare di sè, sia a proposito di un loro complotto che non si sa bene se sia o no stato tramato, sia a proposito della candidatura di Rouher a membro dell' Assemblea per la Corsica. Louis Blanc ha pubblicato una lettera per combattere quella candidatura; ma i giornali bonapartisti che spiegano adesso una singolare energia, specialmente combattendo il Naquet che propose all'Assemblea di mettere Napoleone in istato di accusa, la difendono con molto vigore. *L'Ordre*, per esempio, ha sull'argomento un articolo che termina con queste parole: « Hanno un bell' ingiuriarci, ciò non fa niente. Si potrà provare che si manca di *savoir vivre*, non si proverà esser possibile l' impossibile. Si avrà un bel gridare Sèdan e due dicembre su tutti i tuoni, ciò non varrà un buon riattivarsi degli affari, una buona organizzazione dell' armata e una buona situazione in Europa. Ve lo abbiamo detto dopo il primo giorno; il mezzo di evitarci non è di ingiuriarci, è di non farci rimpiangere. Non è nostra colpa se ogni giorno che scorre ci fa desiderar sempre più.» Ciò peraltro non impedisce al *Siècle* di confidare che Rouher sarà escluso dall' elezione, e che le elezioni dell' isola andranno d' accordo con quelle delle metropoli.

Mentre la stampa francese si occupa e dei bonapartisti, e dei legittimisti e orleanisti la cui fusione è a vicenda annunziata e smentita, le teorie protezioniste ed illiberali vanno facendo cammino nell'Assemblea e finiranno per completare la rovina della Francia se non sono a tempo arrestate. In un articolo che il *Journal des Débats* dedica alle tasse marittime queste idee sono combattute energicamente e si prevede che se saranno attuate, la decadenza commerciale della Francia terrà dietro alla decadenza politica, e quel paese si troverà ben presto superato dagli altri e specialmente dall' Italia: « Nel vedere i progetti di legge che vengono presentati sulle materie prime, sulla marina mercantile, sembra che siansi proposti di fare della Francia una potenza commerciale di terzo ordine o di quart' ordine e di consolidare la nostra decadenza cominciata coll' ultima guerra. Tutto ciò che vi è di vivace e e d' energico nel paese, reclama contro questi disastrosi tentativi di reazione. Lione, Marsiglia, l'Havre, tutte le città ove c' è attività e spirito d' iniziativa sono minacciate d' essere immolate ai pregiudizii che tutta Europa ha da gran tempo abbandonati. Se noi entriamo, per ammettere l' impossibile, in questa via; cadremo non solo al di sotto dell' Inghilterra e della Germania, ma anche al di sotto dell' Italia, la cui industria ed il cui commercio prendono, da alcuni anni, un' enorme sviluppo » Se ciò avesse ad avverarsi, sarebbe un ben piccolo conforto per i francesi lo sviluppo che prendono i Comitati per raccogliere offerte destinate ad accelerare lo sgombro del territorio occupato!

L' ottimismo della *Presse* di Vienna la quale ritiene sicuro che nella questione galliziana si verrà ad un accordo, sta poco in armonia colinguaggio che tengono i giornali polacchi. Il *Dziennik Polski*, scongiura i deputati a non cedere nulla delle domande fatte nella Risoluzione, e la *Gazzetta Narodowa* li consiglia a respingere un compromesso sulla base della riforma elettorale, tanto più in quantochè il ministero Auersperg dovrà cadere in uno o due anni, e allora vi sarà il caso d' un solido compromesso. Fino a quel tempo essa scrive, i polacchi possono attendere. Il *Pesti Naplo* si è preso l' assunto di far appello alle coscienze dei polacchi eccitandoli a farsi veder finalmente politici pratici: ma a questo consiglio ha risposto l' Assemblea generale della Società del Progresso di Leopoli, nella quale dopo aver presentato alla discussione argomenti che erano decisi attacchi diretti al Governo, si conchiuse col deliberare che nel caso la Risoluzione non dovesse venir accettata in tutta la sua estensione i polacchi dovrebbero tosto unirsi all' opposizione di diritto pubblico dei czechi, dei sloveni, e dei clerofeudali.

I giornali tedeschi continuano ad occuparsi di mons. Ledochowki che il Papa voleva creare primate della *Polonia*. Il Governo prussiano se ne allarmò, e rese edotta la Corte pontificia che esso avrebbe proibito questo titolo con ogni maggiore severità. Perciò il cardinale Antonelli avrebbe negato, dicesi, di ricevere il conte Tauffkirchen e a sua volta il Governo prussiano sarebbe intenzionato di farsi rappresentare d'ora innanzi in Roma da un semplice incaricato di affari. In questo avvenimento noi non possiamo simpatizzare nè per gli uni nè per altri; nè per il papato che vuole si ridesti il ricordo della Polonia ma soltanto per farne strumento ai suoi fini, nè per il governo prussiano che rintuzza le velleità sacerdotali, ma unicamente per poter cancellarare dal mondo sino il nome della nazione polacca.

In una corrispondenza mandata da Cracovia all' *Oss. Triestino* leggiamo che nell' esercito russo proseguonsi con ardore le iniziate riforme. Già da molto tempo erasi fatta sentire la scarsezza di ufficiali e di allievi per la carica di ufficiali. Per attirare l' elemento intelligente nell' armata, il Governo russo aumentò largamente le paghe dell' ufficialità, affinchè anco quelli che sono investiti di gradi inferiori, possano decentemente vivere. Il ministero della guerra è parimente in procinto di far forti spese, per mettere in completo stato di difesa le piazze forti delle frontiere meridionali ed occidentali. Da questi fatti si spiega come avvenga che la dotazione dell' armata russa assorba la maggior parte del bilancio e sia più considerevole che in veruno Stato militare d' Europa.

La risoluzione adottata dal re Amedeo di sagrificare le Cortes al Ministero incontra approvazione nella stampa italiana ed estera. Le Cortes, divise e suddivise in partiti, dopo la separazione degli Zorilliani dai Sagastiani, non offrivano una maggioranza possibile sulla quale potesse trovare appoggio il governo, fosse a capo di esso o il Zorilla o il Sagasta. Vedremo ora se il paese stanco da questa continua lotta dei partiti, ch' è una delle piaghe più velenose della Spagna, saprà rispondere al leale appello fattogli dal suo giovine re, mandando al Consiglio uomini, i quali più che a disputarsi un portafoglio ministeriale, mirino a ridare alla Spagna il posto che le si compete fra i popoli civili d' Europa.

Anche in Portogallo si studia il modo di mettere un termine ai troppo frequenti mutamenti politici, dando saldezza maggiore alle istituzioni costituzionali. Si tratta di una riforma della Carta, e il ministro dell' interno presentò già il relativo progetto.

Il nuovo Gabinetto greco ha pubblicato il suo programma, nel quale promette tutto ciò che in tali occasioni promettono i ministri, cioè libertà nelle elezioni, amministrazione sincera ed onesta, bilancio senza disavanzo ed altre belle cose di questo genere. Intanto è cominciata l' agitazione elettorale. Nella capitale i candidati per la Camera sono molti; pare però che il ministero abbia già preso la sua decisione sui candidati ministeriali. Anche l' opposizione si prepara, dal canto suo, con tutta energia per abbattere il ministero, onde continuare così nell'edificante sistema delle crisi ministeriali periodiche

L'INCHIESTA INDUSTRIALE.

Abbiamo fatto altre volte parola nel nostro giornale della *inchiesta industriale* e de' suoi scopi, e del principio ch' ebbe a Napoli in occasione del terzo Congresso delle Camere di Commercio. Siccome essa si proseguirà nelle altre parti d' Italia ed anche nella nostra così crediamo utile di dare qui un *estratto del rapporto della Camera di Commercio di Udine* sopra la richiesta fatta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, circa all'esistenza in Provincia delle industrie distinte nelle *categorie* cui diamo più sotto.

Daremo in appresso anche quella parte degli *interrogatorii* che possono più particolarmente riguardare il nostro paese, ed anche quelle osservazioni e notizie cui credessimo utile di far conoscere ai lettori e produttori nostri. La Camera ha indicato anche al Ministero un certo numero di persone che potrebbero essere interrogate, salvo a proporne altre occorrendo. Sotto a tale aspetto adunque sono parecchi, i quali hanno uno speciale interesse di conoscere quanto si sta facendo a questo riguardo.

Ecco intanto le *diciotto categorie* sotto alle quali si comprendono le principali industrie, per le quali sarà da farsi l' *interrogatorio*.

1. Principali prodotti dell' agricoltura (cereali, olii, vini, frutta, agrumi ecc.) e produzioni industriali che immediatamente ne derivano (Paste, saponi, alcool, birra, conserve alimentari, ecc.)
2. Produzioni agrarie di materie *industriali* (materie zuccherine, tintorie, da concia, lino e canape, cotone, seta e lana) e loro prime preparazioni e trasformazioni in quanto sono destinate allo spaccio. — Raffinerie di zucchero.
3. Candele steariche e prodotti chimici d' origine organica.
4. Bestiami, carni, formaggi.
5. Filatura, tintura e tessitura del lino e della canape e cordami.
6. Trattura, filatura, tintura e tessitura della seta.
7. Filatura, tessitura e tintura della lana.
8. Filatura, tessitura e tintura del cotone.
9. Cappelli di Feltro.
10. Cuoi, pelli, e loro lavorazioni.
11. Paglia e lavorazioni relative.
12. Carta, stracci ed altre materie relative.
13. Stampa, incisione, litografia, fotografia ecc.
14. Fabbricazione di mobiglie, di carrozze ed altri veicoli. — Strumenti di musica.
15. Industrie minerarie (miniere e cave, metallurgia, costruzioni meccaniche, armi, strumenti di precisione, strumenti chirurgici, ceramica; vetrerie, conterie e smalti, prodotti chimici d' origine minerale, polvere pirica, sale).
16. Industrie artistiche (oreficeria, gioielleria vera e imitata, lavori in corallo, in lava, e in pietra dura, intagli in legno e in avorio).
17. Trasporti marittimi, — costruzioni navali.
18. Trasporti terrestri, — per ferrovia, per strade ordinarie, per vie acquee.

Ed ecco l' *estratto del rapporto della Camera di Commercio*, che risponde a questo quesito generale circa alla Provincia di Udine, a preparazione delle interrogazioni che si faranno ai singoli industriali ed alle altre persone più intelligenti della materia.

N. I. Il principale prodotto dell' agricoltura della Provincia di Udine sono *i cereali*, e tra questi il *frumento* ed il *sorgoturco*. Il frumento è coltivato in tutta la pianura, e specialmente nella parte bassa in quantità sovrabbondante al consumo del paese; il granoturco è coltivato pure in tutta la provincia con produzione ordinariamente sufficiente al grande consumo che se ne fa, ma scarsa ogni poco che domini la siccità, come fu il caso l' ultimo anno. In piccola quantità si producono anche altri cereali, come la *segale*, l' *orzo*, ed in minore ancora il *gran saraceno*, l' *avena* ed il *riso*, come pure gli altri prodotti accessorii per l' alimentazione, quali sono quelli dei *legumi*, delle *patate*, delle *rape*.

Un' altra piccola produzione del suolo, che entra nella *rotazione* coi cereali è il *colzat*, dal quale se ne spreme l'olio. Nella regione delle colline si coltivano le *frutta*, delle quali soltanto le *castagne* si esportano.

I *vini* ordinarii, ma in qualche parte di ottima qualità, erano tempo addietro uno dei principali prodotti dopo i cereali; ma questa Provincia fu la più a lungo travagliata dalla crittogama, sicchè le vecchie viti perirono tutte, e soltanto da pochi anni si vanno rinnovando le piantagioni delle viti, in qualche minore quantità quelle disposte nei filari dei campi coltivati a cereali, e più nei vigneti di ronco. La piena produzione per il consumo locale non si avrà però che da qui a qualche anno. La fabbricazione industriale del vino mediante un' associazione enologica, sebbene incoraggiata dal sussidio offerto dalla Provincia, non potè ancora attecchire, principalmente stante la scarsezza del prodotto. In una parte della Provincia la vite darebbe prodotto eccellente ed anche copioso, se la fabbricazione ed il commercio dei vini s' imparassero a fare come un' industria particolare al modo del Piemonte ed in qualche luogo della Toscana. Se sull' antica via commerciale della Germania per la così detta Pontebba venisse finalmente a stabilirsi la ferrovia tante volte invocata, si potrebbe da quella parte riprendere tra non molto una vantaggiosa esportazione di vini per i paesi tedeschi.

Come prodotti industriali direttamente derivanti dai suddetti prodotti agrarii non figurano che in piccola quantità le *paste*; delle quali c' è bensì una fabbrica abbastanza importante ad Udine, danneggiata però non poco dai confini, oltre ai quali non spedisce più i suoi prodotti. Per la produzione della *acquavite* si solevano dai proprietarii distillare le vinaccie proprie e dei vicini. Era un' industria, la quale stava per riprendere col ricomparire del vino, massimamente per essersi avvezzato il popolo delle campagne a sostituire al vino questa bevanda spiritosa. Ma tale industria minuta è stata soffocata in sul nascere dalla difficoltà di esercitarla in piccolo, quale industria sussidiaria dell' agricoltura, col modo di tassazione e di sorveglianza introdotto. Non pochi possidenti dovettero così abbandonarla totalmente per non sottostare alle formalità dispendiose e moleste volute dal regolamento finanziario. È un danno non lieve che così la materia alcoolica che si trova nelle vinacce vada inutilmente sprecata.

Ci sono poche fabbriche di *birra*, delle quali una di qualche importanza. Forse se ne potrebbero attuare delle altre, agevolando la prontezza dei trasporti sulle ferrovie per i diversi centri di consumo dell' Italia. Le condizioni della fabbrica di birra Moretti di Udine, che ha una vera d' importanza, sono sensibilmente peggiorate pel fatto dell' amministrazione ferroviaria dell' Alta Italia. Fino al 1866 la birra del Moretti viaggiava con i treni dei passeggeri, restando i noli parificati alla tariffa ordinaria. Dopo il 1866 tale facilitazione venne tolta al Moretti che deve pagare il triplo se vuole valersi di que' treni, nel mentre la birra di Germania continua a viaggiare con i treni dei passeggieri, godendo il favore di tariffe assai basse. Da questo trattamento differenziale ne consegue un fatto dannosissimo alla fabbrica di Udine: e per metterlo in evidenza accenneremo che, nel mentre il Moretti dovette pagare L. 300 per nolo d' un vagone da Udine a Bergamo, altro vagone di birra che lo stesso corrispondente ritirava da Gratz non pagava fino a Bergamo che sole L. 245. Il Moretti, che ebbe ricerca di Birra da Roma faceva domanda alla Società dell' Alta Italia ed alle Meridionali, di essere parificato per le sue spedizioni in quanto a noli e mezzi di trasporto agli industriali dell' Austria, e n' ebbe parimenti il rifiuto!

È troppo evidente che in tali condizioni sfavorevoli di fronte alla industria estera, le fabbriche nazionali non possono prosperare; e sarebbe sommamente desiderabile l' intromisssione autorevole del Governo, perchè le società ferroviarie usassero un trattamento più equo. — Di fabbriche di *sapone* non se ne ha che qualche piccolo principio.

N. 2. Il principale e quasi unico prodotto che cade sotto questa categoria è la *seta*. Il Friuli è da molto tempo produttore di seta in sommo grado. Soltanto questa produzione venne estremamente danneggiata dalla pebrina. Molti lodevoli sforzi si fanno per restituirla alla anteriore floridezza, ma siamo ancora lontani dall' arrivare allo scopo. Siccome però la produzione della seta è la più sparsa in tutta la Provincia, e siccome i suoi guadagni si ripartiscono su tutte le classi della popolazione, così sarà lodevolissimo ogni sforzo ed ogni incoraggiamento per rianimarla. Speriamo che la Stazione agraria stabilita presso all' Istituto tecnico ed ajutata dalla Associazione agraria, se si potrà fare che a questa benemerita istituzione facciano capo tutti i Comizii agrarii, poverissimi d' azione nel loro isolamento, contribuirà ad animare tra i possidenti gli studii e le esperienze per ricondurre questa produzione al punto almeno in cui era. Forse specializzando i prodotti, ed irrigando le terre povere, per per poter cavare concimi per i gelseti, si potrà riprendere per questa produzione quel moto ascendente che fu da circa quindici anni perduto.

Ogni altra coltivazione di piante industriali si trova qui appena in minime proporzioni. Anche la *lana* viene appena prodotta dalle scarse pecore cui tengono i contadini più agiati per filarla e tesserne mezzolano in casa.

N. 3 C' è appena qualche minima fabbricazione di candele di sego, ed anche di cera per uso di chiesa, la cui materia si trae di fuori, e di colla animale cavata dai carnicci delle concie e dalle ossa. Sarebbe desiderabile, che quest' ultima materia non si esportasse e che l' estensione dell' industria principale venisse a lasciare al paese la materia concimante. Lo stesso dicasi dei panelli di Colzat.

(*continua*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La risposta del conte Andrassy alla deputazione cattolica, che lo sollecitava a sposare la causa del governo temporale del Papa, ha gettato lo sbalordimento nel campo clericale. Il disinganno ed il dispetto sono in proporzione delle illusioni che si erano fatte, e delle grottesche speranze alle quali avevano avuto l' ingenuità di abbandonarsi. Non potendo nè distruggere, nè porre in dubbio l' autenticità di quella risposta per essi tanto desolante, quei signori si studiano oggidì di attenuare il più che possono il senso del discorso del ministro austriaco. È utile perciò vi dica, che quelle *attenuazioni* sono tutte insussistenti. Il conte Andrassy ha parlato

chiaro e netto, ed ha detto che il Papa non avrebbe potuto avere in nessun posto quella residenza *geniale* (*sic*) che ha ora in Vaticano. Ciò che rende più significante il linguaggio del conte Andrassy, e ciò che naturalmente più scotta a quei signori, è il riflettere che il linguaggio del ministro austriaco fu all'intutto spontaneo, e dettato non solo dai riguardi internazionali, ma anche dalla considerazione pratica e giudiziosa dei veri interessi dell'Impero austro-ungarico.

Scrivono da Vienna, e si comprende, che il nunzio monsignor Falcinelli abbia fatto vive rimostranze al Governo austriaco per il discorso del ministro degli affari esteri. Non è difficile indovinare la risposta: il conte Andrassy allo zelante nunzio ha, per dirla con una locuzione volgare, ma assai appropriata all'occasione, risposto *coppe*.

Scrivono pure da quella stessa città, che il ministro italiano conte di Robilant seppe del discorso del conte Andrassy quando questo era già stato pronunziato, e quando già se ne era diffusa la notizia. E questo particolare conferisce una significazione anche più amichevole verso l'Italia alla risposta del ministro austriaco.

Il conte Zaluzsky, finora consigliere della legazione austro-ungarica in Italia, lascia il suo posto, e parte da Roma in questi giorni. Egli torna a Vienna, dove occuperà un posto nel Ministero degli affari esteri equivalente a quello che è presso di noi una direzione generale. Sarà incaricato specialmente della direzione che tratta gli affari con l'Italia. Anche la destinazione del conte Zaluzsky è piena di significazione benevola verso l'Italia, poichè tutti sanno che quell'egregio diplomatico durante il suo soggiorno fra noi, ha attestato continuamente al nostro paese la più cordiale amicizia.

Alle amarezze che questo contegno dell'Austria procura ad essi, i signori, dei quali discorro, cercano compenso nella speranza di imminenti sconquassi in Ispagna e di rovina del trono di quello che essi chiamano per dileggio Don Amedeo. Finora lo facevano ammazzare una volta al mese, o scappare una volta per settimana; oggi non hanno cangiato la cantilena, ma il tuono: dicono che la crisi elettorale nella quale la Spagna è ora impacciata riuscirà funesta alla nuova dinastia. Non mi sembra superfluo riferirvi che le notizie, le quali, tuttodì pervengono qui da Madrid, sono di tinta tutt'altro che oscura. Le difficoltà non sono di piccolo momento; ma il trono del re Amedeo non è punto scosso, ed anzi tutto fa presagire che anche la crisi attuale verrà felicemente superata.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

A qualcuno che gli chiedeva per qual ragione avesse tanto ritardato il proprio arrivo a Parigi, il principe Orloff ha, dicesi, risposto: Che volete? un ambasciatore non può aver fretta quando il Governo presso il quale è accreditato può cambiare l'indomani del giorno in cui gli avrà presentate le sue credenziali.

Le nomine della Commissione incaricata di esaminare i trattati di commercio non furono tutte felici. La maggioranza è favorevole alla denunzia del trattato coll'Inghilterra. Di questa maggioranza fanno parte parecchi deputati che vogliono denunziare il trattato, senza poi desiderare che si ritorni al sistema della protezione, ma se si lascia la porta un po' aperta è molto probabile ch'entri il nemico.

Il signor Wolowski ha eloquentemente combattuta la denunzia del trattato di commercio, e fu alla sua volta combattuto dai signori Vittorio Lefranc e Giulio Simon. Quest'ultimo era, un tempo, ardente fautore del libero scambio; come San Paolo sulla via di Damasco, sarà stato convertito sulla via del ministero dal sig. Thiers.

Il *Paris Journal* annunzia che giovedì il signor Thiers si recherà a pranzo dal duca d'Aumale. Un proverbio di Salomone dice che l'uomo finisce sempre per cadere dalla parte verso la quale è inclinato.

Il *Gaulois* accenna un fatto che, se è vero, dimostrerebbe l'esistenza d'un Gabinetto nero. Una persona riceve due lettere, una proveniente da Londra e l'altra dall'Alvernia. Soltanto, nella busta col bollo dell'Inghilterra trova la lettera dell'Alvernia, ed in quella dell'Alvernia la lettera d'Inghilterra!

Polonia. Scrivono da Cracovia all'*Oss. Triestino*:

Si direbbe che il Governo russo, colle sue misure amministrative, voglia porgere ai Polacchi l'occasione di far manifestazioni, relative al lutto secolare della Polonia; queste manifestazioni sono negative, però le uniche possibili nelle circostanze. In Varsavia si era risoluto di astenersi da divertimenti durante il carnevale; ma l'autorità, non volendo che i locali consueti di pubblici divertimenti restassero chiusi, diede ordine all'amministrazione del Ridotto, di riaprirlo ed ivi preparare le feste come per il passato. Questa disposizione servì di motivo ad una dimostrazione, perchè i notabili della città, invece di mostrarsi al ballo, colle loro signore, abbandonarono Varsavia, recandosi nelle loro campagne ed anche all'estero. Intanto procede costantemente la russificazione della nostra Università, perchè vi si collocano sempre professori russi, mentre se ne allontanano i Polacchi.

Inghilterra. Il segretario di Gladstone, rispondendo al *Memoriale* dei dissidenti protestanti contro l'istituzione di una Università cattolica in Irlanda, dichiarò infondata la voce che il Governo intenda dotare un instituto di cotesto genere.

— In Irlanda continuano i *meetings* in favore delle domande dei prelati cattolici romani; giornali irlandesi devoti alla corte romana fanno gran caso di queste dimostrazioni, e sperano di spingere la Camera e il Governo a dare ascolto alle loro esigenze. Persone peraltro degne di fede affermano che quelle riunioni non hanno quell'importanza, che loro attribuiscono i giornali clericali. Esse sarebbero popolate più che altro da persone dello infime classi, o da partigiani personali dei vescovi cattolici. Le altre classi della società si astengono dall'intervenirvi, perchè non hanno fiducia nel successo delle loro domande. Infatti tutta la stampa inglese si è unanimemente pronunziata contro l'educazione cattolica.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 52 Leva

Leva della Classe 1851

ORDINE DI LEVA

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto la legge 26 marzo 1871 N. 136 colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare in tutte le provincie del Regno due Leve distinte e separate su i giovani nati negli anni 1850 e 1851 per fornire un contingente di 50,000 uomini di 1ª categoria per ciascuna delle due classi di leva;

Visto l'articolo 30 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Ordina quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1851 sono chiamati all'esame *definitivo* ed arruolamento avanti il Consiglio di Leva, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

2. Gli inscritti che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi senza indugio i documenti necessari per potere giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

3. Tutti gli inscritti di questa Leva, eseguendo il versamento della tassa in L. 2500 stabilita dal R. Decreto 8 ottobre 1871, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di 1ª categoria, sia presso il Consiglio di Leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

4. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di Leva, debbono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal di della emanazione delle decisioni stesse. — Scorso l'anzidetto termine i diritti degli inscritti resteranno, a senso della Legge, perenti, e le decisioni dei Consigli di Leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta senza bollo; devono però essere redatte in conformità al disposto dei paragrafi 934 e 935 del Regolamento sul reclutamento.

5. Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno saranno ammesse se fatte sino al giorno (14 febbraio prossimo) che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta del Consiglio di Leva per l'esame definitivo ed arruolamento, epperò si avverte che, qualora codeste domande venissero fatte posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dello inscritto medesimo, il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui ha preso parte all'estrazione.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

TABELLA

dei giorni stabiliti per l'esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto.

Cividale 15 febbraio 1872 9 ant. dal N. 1 al 180.
Idem 16 febbr. 1872 9 ant. dal N. 181 all'ultimo.
S. Pietro 17 febbr. 1872 9 ant. tutti.
Latisana 19 febbr. 1872 9 ant. tutti.
Tarcento 20 febbr. 1872 9 ant. dal N. 1 al 112.
Idem 21 febbr. 1872 9 ant. dal N. 113 all'ultimo.
Palma 22 febbr. 1872 9 ant. dal N. 1 al 142.
Idem 23 febbr. 1872 9 ant. dal N. 143 all'ultimo.
Sacile 24 febbr. 1872 9 ant. tutti.
Gemona 26 febbr. 1872 9 ant. dal N. 1 al 147.
Idem 27 febbr. 1872 9 ant. dal N. 148 all'ultimo.
Codroipo 28 febbr. 1872 9 ant. tutti.
Moggio 29 febbr. 1872 9 ant. tutti.
S. Daniele 1 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 130.
Idem 2 marzo 1872 9 ant. dal N. 131 all'ultimo.
Udine 4 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 197.
Idem 5 marzo 1872 9 ant. dal N. 198 al 352.
Idem 6 marzo 1872 9 ant. dal N. 353 all'ultimo.
Pordenone 7 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 175.
Idem 8 marzo 1872 9 ant. dal N. 176 al 350.
Idem 9 marzo 1872 9 ant. dal N. 351 all'ultimo.
S. Vito 11 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 130.
Idem 12 marzo 1872 9 ant. dal N. 131 all'ultimo.
Maniago 13 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 116.
Idem 14 marzo 1872 9 ant. dal N. 117 all'ultimo.
Spilimbergo 15 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 163.
Idem 16 marzo 1872 9 ant. dal N. 164 all'ultimo.
Ampezzo 18 marzo 1872 9 ant. tutti.
Tolmezzo 19 marzo 1872 9 ant. dal N. 1 al 171.
Idem 20 marzo 1872 9 ant. dal N. 172 all'ultimo.

Udine, addì 17 gennaio 1872.

Il Prefetto
CLER

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Martedì 30 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Storia antica nella quale il profess. D.r Pietro Bonini tratterà delle recenti indagini critiche sui Re di Roma.

Il Direttore
M. Misani

La Commissione dell'Istituto Filodrammatico Udinese ha diramato ai Soci la seguente circolare:

Si previene la S. V. che nella sera di sabato 3 febbraio p. v. avrà luogo nel Teatro Minerva la festa da ballo richiesta dai Socj dell'Istituto, con domanda 22 corr.

Coloro che, in tale qualità, desiderassero prendervi parte, potranno inscriversi presso l'Ufficio della Segreteria dell'Istituto (sita nei locali del Teatro Minerva) nei giorni 30, 31 corr. e 1° febbraio dalle ore 6 alle 8 pom.

Udine li 29 gennaio 1872.

La Commissione

Il Ballo popolare dato la scorsa notte al Minerva è stato coronato dal lieto successo che ha sempre ottenuto questa simpatica festa. Tutto si passò nella più perfetta armonia; e quanti presero parte alla festa ne rimasero soddisfatti sotto ogni riguardo. Il ballo presentò sempre molto brio e molta animazione, e si protrasse fino a questa mattina, mantenendo fino alla fine quella sobria ma aperta vivacità che caratterizzò sempre questa festa del popolo. Le nostre congratulazioni alla Commissione ordinatrice le cui cure vennero così bene ricompensate da un esito del tutto soddisfacente.

Censimento del Distretto di Cividale. Stato della popolazione presente ed assente nella mezzanotte dal 31 Decembre 1871 al 1.° Gennajo 1872.

Comuni	Popolazione presente	Popolazione assente	Totale	Popolazione pel censimento 1862
Cividale	8238	324	8562	6812
Attimis	2790	120	2912	2872
Buttrio	1945	50	1995	2816
Castel del Monte	909	36	945	776
Corno di Rosazzo	1391	68	1459	1305
Faedis	3768	142	3910	3447
Ipplis	886	27	913	866
Manzano	2808	63	2871	2535
Moimacco	1139	38	1177	1014
Povoletto	3315	40	3355	2739
Premariacco	2596	89	2685	1216
Prepotto	1050	27	1077	888
Remanzacco	2831	64	2895	2481
S. Gio. di Manzano	2253	83	2336	2227
Torreano	2661	65	2726	2381
Totale	38580	1236	39816	34115

NB. Il Comune di Buttrio apparisce in disaumento di 821 persone per essergli stata staccata la grossa frazione di Orsaria ed unita al Comune di Premariacco che apparisce in aumento di 1469 persone.

FATTI VARII

Centoquattordici chilometri è la lunghezza della ferrovia tra Savona ed il confine francese, parallelamente alla costa (44 più del tronco pontebbano dimenticato). Di questi il 46 per cento in curva. Sono 44 tunnel che tutti assieme sommano 20,618 metri (più di due settimi della lunghezza della pontebbana) cioè il 18 per 100 della lunghezza totale. Di questi tunnel 5 superano di qualche centinajo la lunghezza di 1000 metri ed uno raggiunge i 2,435. Quello che non va sotto terra in queste strade della Liguria va sopra ponti e viadotti. Difatti ce ne sono 415 lungo tutta la linea, tra i quali 90 ponti di ferro. Tra questi ponti e viadotti ce ne sono di lunghissimi, cosicchè ben si può dire, che questa strada, dal confine francese alla Spezia, è la maggior parte tra sottoterra e per aria. Eppure la strada ferrata della Liguria corre parallela al mare che ha la navigazione a vapore! Eppure si spesero colà, direttamente dal Governo favolose somme! E per i nostri miserabili 70 chilometri, i quali mancano a congiungere il sistema delle ferrovie e dei porti italiani colle ferrovie austro-tedesche si prende a pretesto la condizione finanziaria! Alla fine, se si trattasse, non di una strada nazionale com'è questa, ma di una strada d'interesse soltanto regionale, la sola Provincia di Udine conta per il cinquantesimo di quella del Regno; ed è, unita a quella parte del Veneto che in questa strada ci può avere più di retto interesse, per più del ventesimo di quella del Regno. Ma come parlare d'interesse regionale per un tronco di 70 chilometri, i quali sono una scorciatoia di centinaja per una linea, che da Stettino, Berlino, Dresda, Praga, Klagenfurt, Udine, Venezia, Bologna, Ancona, Brindisi, Alessandria Suez ecc. è la più breve di tutte? È un ledere i più vitali interessi della Nazione il trascurare e posporre a tanto altro di minima importanza a confronto questo breve e poco costoso tronco di ferrovia.

Artisti friulani all'estero. Nei *faits divers* dell'*Italie* del 14 gennaio, abbiamo letto, a proposito di una relazione sui lavori del teatro dell'Opéra di Parigi, che « l'*avant-foyer* del *Nouvel Opéra* avrà di rimarchevole uno splendido *plafond* a volta in mosaico. Questo viene eseguito da due Veneziani, che da qualche anno si sono recati a Parigi per estendervi l'impiego dei mosaici, e che si sono già segnalati per alcuni capi d'opera. »

Ad onore del nostro paese, abbiamo voluto informarci della cosa, ed abbiamo ottenuto gli schiarimenti che seguono:

I due, non Veneziani, ma Veneti, perchè provenienti dal Friuli, di cui parla l'*Italie*, si sono certi Maggioli e Dal Turco, che hanno esercitato sempre l'industria di fare i così detti *terrazzi* per pavimenti. A Parigi gli esercenti tale industria si chiamano *Mosaistes*. I due suddetti, prima dell'Esposizione 1867, vennero ricercati dal cav. Garnier architetto dell'Opéra se potessero assumere l'impegno di eseguire 5 medaglioni a mosaico di smalti su fondi d'oro, rappresentanti antiche maschere sceniche, da collocarsi nella loggia superiore del vestibolo esterno.

Ricorsero allo stabilimento Salviati di Venezia, il quale acconsentì di farli per loro, restando però altresì convenuto coll'architetto che verrà fatto conoscere al pubblico il nome dei veri esecutori e collocatori in opera. L'architetto ed il pubblico ne rimasero assai soddisfatti.

Più tardi l'architetto progettò di dedicare pure a mosaico l'*avant-foyer* con tre gran quadri e lavori decorativi accessorii. Di quelli diede la commissione al comm. Salviati; degli altri, di minore importanza, volle dar commissione al sunnominati Maggioli e Dal Turco, a cui si aggiunse anche un certo Cristofoli, esercente la stessa industria. I cartoni di detti tre gran quadri, allo scoppio della guerra, erano già anche stati approntati dal pittore Couzzon, scelto dal Garnier.

Che cosa sia avvenuto di poi non si sa. La notizia dell'*Italie* fa supporre che sia stato deliberato (*ratione pecuniae*) di fare il lavoro meno importante e costoso, limitandosi, cioè alla pura parte decorativa.

(*Gazzetta di Venezia*)

Il ministro della marina ha deciso di dare ai prossimi esperimenti sulle torpedini, una importanza maggiore di quanto in principio paresse. Vi saranno destinati due bastimenti della R. marina, con a bordo tutto il personale che si occupò finora dello studio delle torpedini nell'Arsenale di Venezia; le esperienze seguiranno poi sotto la direzione di una speciale Commissione generale. (*Fanfulla*)

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso importante:

Si ricorda al pubblico che la stazione di Modane non fa parte della rete dell'Alta Italia, appartenendo invece esclusivamente alla Società da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, la quale vi fa l'intero servizio, tanto dei viaggiatori che delle merci, sotto la propria responsabilità e senza alcuna ingerenza da parte della Società dell'Alta Italia.

In conseguenza di ciò, la Società dell'Alta Italia diffida il pubblico che essa non può in alcun modo essere tenuta mallevadrice delle eventuali irregolarità o dei ritardi cui ponno andar soggetti, a Modane, tanto la consegna dagli agenti di questa Società a quelli della Società francese, e l'ulteriore inoltro delle merci italiane portatevi coi treni dell'Alta Italia, come viceversa la consegna dagli agenti francesi a quelli di questa Società per l'introduzione in Italia, di merci giunte in quella stazione; nè la Società dell'Alta Italia può essere incolpata degli inconvenienti che si avessero a verificare nel servizio dei viaggiatori alla stazione stessa di Modane.

Tuttavia la Società dell'Alta Italia continua a ricevere presso le proprie divisioni del traffico, per la debita trattazione, i reclami cui avesse a dar luogo il servizio cumulativo colla Francia.

Con un altro avviso le stesse Ferrovie dell'Alta Italia avvisano che il servizio cumulativo fra esse e le Ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo avrà principio col giorno 29 corrente per la via di Modane e col 1° febbrajo per quella di Ventimiglia, e pubblicano le norme secondo le quali quel servizio sarà eseguito.

Impieghi vacanti nel Veneto. *Medico-chirurgo* cond. — Stipendio L. 2000. Dirigersi al Sindaco di Castelgoffredo (Mantova) entro del 31 corrente gennaio.

Medico-chirurgo cond. — Dirigersi al Sindaco di Roncoferraro (Mantova) entro il 30 marzo.

Assistente presso la stazione bacologica di Padova. Stipendio L. 1200. Dirigersi alla stazione istessa entro il 31 corrente. La nomina spetta al ministro d'Agricoltura, industria e commercio.

Ragioniere e contabile comunale. — Stipendio L. 1400. Dirigersi al Sindaco di Cavarzere (Venezia) entro il 31 corrente.

Segretario pello Stato civile. — Stipendio L. 1200. Dirigersi al Sindaco di Cavarzere (Venezia) entro il 31 corrente.

Protocolista speditore ed *archivista* — Stipendio L. 1000. Idem idem.

Due scrittori. — Stipendio L. 800 l' uno e 750 l' altro. — dom idem.

Scrivano di 3. classe col' annuo stipendio di L. 2000. Rivolgersi al Municipio di Padova a tutto il 31 corr.

Il Seme di Bachi del Giappone. Da una nostra corrispondenza degna di fede rileviamo che l' importazione di seme di bachi del Giappone è quest' anno di un milione 400 mila cartoni; e 380 mila ne restarono invenduti a Yokohama. Sembra impossibile, dice la lettera, ma il mercato finì col rialzo; e nonostante i Giapponesi non vollero cedere i cartoni che avevano messo ad parte. (*Nazione*)

Lavori pubblici. Il ministro dei lavori pubblici ha diramata una quarta circolare ai prefetti od alle deputazioni provinciali affinchè tra venti giorni gli facciano sapere quali nuovi lavori potrebbero intraprendersi nelle provincie e a quali tra quelli incominciati si debba dare maggiore impulso.

ATTI UFFICIALI

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Visto l' articolo 9 del R. Decreto 15 novembre 1869, N. 1383.

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Decreta:

Sono aperti due concorsi:

1. Per un trattato d'aritmetica, algebra e trigonometria piana, compilato secondo le istruzioni unite ai programmi approvati per i corsi classici col R. Decreto 10 ottobre 1867.

2. Per un trattato di geometria elementare che si attenga rigorosamente al metodo Euclideo e contenga, oltre le materie indicate nei detti programmi, quella parte di scienza, posteriore all' Euclide che, omai si trova in tutti gli elementi di geometria, adoperati come testi nelle scuole classiche delle nazioni più colte.

Il premio per ciascun trattato è di L. 2500.

Tale premio sarà attribuito sul parere ragionato d' una Commissione scientifica nominata a proposta del Consiglio superiore.

Il rapporto della Commissione sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno insieme col Decreto di conferimento del premi.

Il termine per la presentazione dei manoscritti al Ministero è fissato al 31 marzo 1873. Ogni manoscritto dovrà essere segnato da una epigrafe e trasmesso al Ministero insieme ad una busta chiusa, che contenga il nome dell' Autore e sia contrassegnata dalla stessa epigrafe.

I manoscritti non premiati, se non vengono ritirati dagli autori entro un anno dal conferimento dei premi, resteranno presso il Ministero e le relative schede saranno distrutte.

Roma, 30 novembre 1871.

Il Ministro
C. Correnti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio pubblica:

Un R. decreto 27 dicembre con cui è autorizzata la Società dei bagni e lavatoi pubblici e privati di Milano ad emettere obbligazioni da L. 250 per l'importo complessivo di L. 190,000.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio pubblica:

1. Un regio decreto, del 30 dicembre 1871, che erige a corpo morale la *Fondazione letteraria* dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

2. Regio decreto, del 27 dicembre 1871, che stabilisce gli stipendi ed assegni al personale insegnante dell' Istituto tecnico di Cremona.

3. Regio decreto, del 27 dicembre 1871, che permette un aumento di capitale alla *Banca del Popolo* d' Asti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio pubblica:

1. Un R. decreto in data del 17 dicembre 1871, che instituisce un istituto tecnico a Teramo;

2. R. decreto in data del 27 dicembre 1871, che autorizza la *Società del Teatro al Foro Bonaparte* in Milano;

3. R. decreto 14 gennaio, in forza del quale gli aiutanti maggiori in 2°, gli ufficiali d' amministrazione dei corpi (ufficiali di massa, pagatore, di maggiorità e dei conti delle compagnie), e gli ufficiali del materiale nei reggimenti d' artiglieria saranno nominati direttamente dai comandanti di corpo fra gli ufficiali del corpo stesso;

4. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

Oggi la Commissione de' provvedimenti di finanza non ha tenuta adunanza.

Da quanto ci si annunzia, essa avrebbe ieri dato il partito contrario all' affidamento del servizio di Tesoreria alle Banche. Sopra quattordici Commissari presenti, dieci avrebbero votato contro la proposta, tre in favore. Uno si sarebbe astenuto.

Il Consiglio dei ministri si è radunato oggi al Palazzo Braschi. Crediamo che il Ministero abbia intenzione di far giudice della questione la Camera senza però fare della adozione della proposta una quistione di Gabinetto.

Noi siamo d' avviso che, trattandosi di un insieme di molte proposte, potrebbesi lasciarne una da parte, senza neppur portarla dinanzi alla Camera, perchè ciò che importar deve al Ministero non è tanto che ogni singolo provvedimento sia approvato, quanto che il complesso di quelli che si approveranno dal Parlamento, assicuri il successo del disegno finanziario dell' on. Sella.

Si deve tuttavia riconoscere nella risoluzione, che ci si riferisce, del Ministero, un omaggio alle altrui convinzioni e l' onesto desiderio di lasciare che nella discussione tutte le opinioni possano liberamente manifestarsi, perchè non signoreggiato da preoccupazioni politiche, nè intimidite dalla minaccia di cambiamenti e di crisi, a cui evidentemente ripugna la maggioranza del Parlamento e del paese.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Annunziamo con piacere che S. A. R. la Principessa Margherita è pienamente ristabilita dalla indisposizione che l' ha tenuta molto ritirata in questi ultimi giorni. Crediamo di sapere che la Principessa, se continua a sentirsi bene, andrà domani sera al ballo dal principe di Teano.

— Per misura economica, il ministro Riboty ha stabilito che la squadra, la quale si dovrà quanto prima armare, non esca dalle acque dello Stato.

In seguito del parere concorde degli uomini più competenti, fu deciso che l' Italia debba partecipare alla spedizione germanica, che si sta allestendo a Brema, per il viaggio nelle regioni polari.

Il ministro degli esteri ne ha già chiesto il consenso al Governo germanico, che si affrettò, come era naturale, ad accordarlo.

— La Commissione dei XV si è aggiornata fino a giovedì prossimo; mentre alcune Sotto-commissioni lavorano nello studio di altri speciali progetti. (*Nazione*)

— La Giunta incaricata di riferire al Comitato privato sul progetto di legge relativo alla tariffa giudiziaria in materia civile, si è quest' oggi costituita, ed ha eletto per suo presidente l' onorevole Mari e per segretario l' onorevole Fossa.

— Il Comitato privato, nella seduta d' oggi, ha terminata la discussione sul progetto di legge pel nuovo organico della marina. Fu incaricato il presidente di nominare la Commissione incaricata di riferirne alla Camera.

La Commissione fu così composta: Acton, Depretis, D'Amico, Ricci, Maldini, Carini, Boselli, Valerio.

— Sono integralmente pubblicati i progetti di legge presentati alla Camera dei deputati, nella tornata del 15 gennaio, e la relazione che li procede.

— Fallito a Versailles il tentativo di nominare un vice-presidente della repubblica, vorrebbesi creare una carica di presidente dei ministri, incaricato di reggere il governo nel caso di dimissione di Thiers. A tal posto sarebbe designato Casimiro Perier. Thiers rifiuta.

— Partirono da Parigi, diretti in Ispagna, il duca e la duchessa di Montpensier.

— Il governo germanico ha ordinato di procedere colla maggiore sollecitudine ai lavori di fortificazione della cittadella di Metz.

— A Madrid fu confiscato un proclama che invitava alle barricate.

Le elezioni sono fissate al 2 aprile, la convocazione delle camere al 24.

Sembra che il re possa fidare nell'armata.

I partiti si agitano grandemente.

— Il conte Beust parte domani per Salisburgo e quindi per l'Italia. Non si recherà a Londra che alla fine di febbraio.

Le commissioni parlamentari termineranno i loro elaborati relativi ai bilanci dell'interno e del commercio.

Sono insorte differenze fra la commissione sull'istruzione ed il governo, sui provvedimenti da prendersi per l'istruzione religiosa nelle scuole popolari e medie. (*Tempo.*)

— Dispacci dell'*Oss. Triestino*:

Vienna, 29. La *Montagesrevue* reca: Thiers intende modificare anche il trattato commerciale coll'Austria, e precisamente ritirare anzitutto i vantaggi, che furono accordati agli armatori austriaci riguardo alla sopratassa di bandiera.

La *Montagesrevue* e la *Presse* riferiscono che le discussioni del sottocomitato della Camera dei Deputati per la quistione galliziana procedono in modo sommamente favorevole.

L'eventuale soggiorno di S. M. l'Imperatore ad Innsbruk non ha alcuna tendenza politica.

Londra, 29. Viene comunicato ufficialmente: Un corriere di gabinetto è partito sabato con dispacci importanti per lord Lyons (ambasciatore inglese a Parigi), i quali espongono il contegno del Governo inglese riguardo al trattato di commercio anglo-francese, e rettificano i malintesi che sembrano regnare in Francia su tal soggetto.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 29. Il *Journal Officiel* dice, che l' articolo della *Patrie*, intitolato: *Ricostituzione e federazione della Guardia Nazionale*, non è che un lungo tessuto di errori. Soggiunge che ogni tentativo tendente a ricomporre in Parigi un esercito rivoluzionario, si reprimerà immediatamente, conformemente alle leggi.

Roma 29. (*Camera*). Continua la discussione della legge forestale. Accettasi un' aggiunta all' articolo 3. di Serafini. All' 4. si dibatte la questione sui terreni boschivi, che devono sottoporsi al vincolo feudale; l'art. è approvato.

Un' aggiunta di *Alli Maccarani* per dar diritto a far diminuire l' imposta su quei terreni che subiscono diminuzione di rendita in seguito a vincoli stabiliti, oppugnata da *Castagnola*, appoggiata da *Asproni* e *Valerio*, è rinviata alla Giunta per maggior esame. L' art. 5 è approvato.

De Vincenzi presenta il progetto di modificazione alla legge postale relativa ai giornali, campioni, lettere, rilascio di titoli di credito postale, cartoline di corrispondenza; ed un altro progetto per una convenzione colla Società anglo-mediterranea telegrafica.

ULTIMI DISPACCI

Roma 29. L' *Opinione* reca: Fu presentata al Presidente della Camera la domanda di interrogare il ministro degli Esteri rispetto all' assenza del Capo della missione francese presso il Governo Italiano.

L' *Opinione* dice di non vedere lo scopo di quella interrogazione. La Legazione francese è stabilita a Roma e ciò basta pelle relazioni internazionali. Quanto alle ragioni pelle quali Goulard ritarda di recarsi alla sua sede, esse poco ci riguardano. Da quanto scrivono da Parigi sembra che egli differisca la partenza finchè l'Assemblea abbia discussa la Petizione contro lo stabilimento della Legazione francese presso il Re d' Italia, nuovo sforzo dei clericali di Francia contro l'Italia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 Gennaio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	753.3	753.9
Umidità relativa . .	61	57	60
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . m.m.	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+5.8	+9.1	+7.0

Temperatura (massima +11.1 (minima + 4.5

Temperatura minima all' aperto +1 0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 29. Francese 56.07; Italiano 67.75, Ferrovie Lombardo-Veneto 491.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 233.50; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 182.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 199.—; Meridionali 210.—, Cambi Italia 7 —, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 472.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 92.27; Londra a vista 25.51; Aggio oro per mille 7.3[4.

Berlino, 29. Austr. 211.—; lomb. 128 3[4, viglietti di credito —.—, viglietti —.— viglietti 1864 —.— azioni 203.1[2; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.5[8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 29. Inglese 92.1[2 lombarde —.— italiano 66.3[8; turco —.— spagnuolo 32.— tabacchi 51.1[4; cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 29 gennaio

Rendita	72.57.1[2	Azioni tabacchi	721.—
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3760
Oro	21.60.1[2		
Londra	27.21.—	Azioni ferrov. merid.	447.—
Parigi	107.25.—	Obbligaz. » »	230.—
Prestito nazionale	86.50.—	Buoni	530.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	513.—	Banca Toscana	1797.—

VENEZIA, 29 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.50.—	72.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	99 50.—	100.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52.—	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 29 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.41.—	5.43.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.11.1[2
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.50	112.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 27 gen al 29 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	62.60	62.70
Prestito Nazionale	»	72.—	72.15
» 1860	»	107.—	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	852.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	348.—	346.25
Londra per 10 lire sterline	»	114.35	114.35
Argento	»	113.—	112.90
Zecchini imperiali	»	5.45 —	5.43.—
Da 20 franchi	»	9.09.1[2	9.09.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 30 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 24.60	ad it. L. 25.62
Granoturco	»		» 15.97	» 17.71
» forestc	»		» —.—	» —.—
Segala	»		» 15.80	» 15.97
Avena in Città	»	rasato	» 8.66	» 8.77
Spelta	»		» —.—	» 29.75
Orzo pilato	»		» —.—	» 27.90
» da pilare	»		» —.—	» 14.50
Saraceno	»		» —.—	» —.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 9.73
Miglio	»		» —.—	» 12.50
Mistura nuova	»		» —.—	» —.—
Lupini	»		» —.—	» 7.50
Lenti il chilogr. 100			» —.—	» 32.—
Fagiuoli comuni	»		» 22.—	» 22.60
» carnielli e schiavi			» 27.—	» 28.—
Fava			» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» 15.75	» 16.30

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Necrologia

Appressandosi l'alba del giorno 28 gennaio 1872 compiva sua giornata innanzi sera **Francesco Zannelli** di Udine.

Educato, gentile, mite di costumi, generoso di cuore, amante della patria, eletta intelligenza e nemica di credenze superstiziose — appena cinquilustre — quando la vita freme voluttà, piaceri e forza, ei si morì rassegnato.

Avveduto nei traffici, ebbe giovanile rinomanza di esperienza commerciale — nè la *fredda* arte di Mercurio aveva spento in lui la nobile fonte dei forti pensieri. Il 1866 lo vide vestito di rosso col figure Leonida sulle rupi itale del Tirolo — santificate dal sangue di mille martiri.

Io lo ricordo agli amici perchè ei fu un modesto generoso — e invito i buoni a fargli — loro soli — col gentile ricordo di lui, men duro il letto del l' eterno riposo ove egli è andato ad attendere la dissoluzione dei secoli.

Udine 30 gennajo 1872

L' amico
Giulio Scrosoppi.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

COMUNI DI CHIUSA-FORTE

E DI RACCOLANA

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Li Segretarj Comunali di Chiusa-Forte e di Raccolana sottoscritti rendono noto che giusta il loro avviso in data 16 novembre 1871 ad n. 573 nel giorno 18 dicembre 1871, si è tenuta pubblica asta per la vendita di n. 3417 piante abeta da recidersi nei boschi Gran Plan e Barboz di promiscua proprietà delle suindicate due Comuni, ed è risultato miglior offerente il signor Antonio Jurizza di Udine per conto del sig. Giovanni Buzzi di Malborghetto a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di l. 15300 in confronto di quello di l. 14522.25 esposto in perizia, essendo nel tempo dei fatali, presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del Regolamento sulla contabilità generale, nel giorno 8 febbraio p. v. 1872 alle ore 10 antim. si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di l. 15300 avvertendo che in caso di mancanza di offerente, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva la superiore approvazione a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso in data 16 novembre 1871 ad n. 573 come sopra pubblicato, specialmente di cautare le offerte col deposito di l. 1453.

Dato a Raccolana addì 23 genn. 1872.

Il Segretario di Chiusa-Forte
C. Zahani

Il Segretario di Raccolana
Piussi Nicolò

3

N. 99 VI — 2

IL SINDACO DEL COMUNE

di Spilimbergo

AVVISO

A termini dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, si porta a generale conoscenza che la domanda del Comune di Spilimbergo perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità il lavoro del Cimitero nel villaggio di Tauriano, cadente nella località denominata S. Rocco descritta in quella mappa ai N. 2075, 2079, 2080, 2081 e 2082, con il corredo di tutti gli atti prescritti dall'art. 3 della succitata legge, rimane in pubblicazione in questo ufficio Municipale per lo spazio di giorni quindici decorribili dal giorno che il presente sarà pubblicato nel villaggio di Tauriano, nei luoghi soliti del Comune e comparirà nel Giornale delle pubblicazioni amministrative della Provincia, spirato il qual termine la domanda stessa colle eventuali opposizioni e con tutti gli allegati sarà inoltrata alla competente Autorità.

Spilimbergo li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco
N. D.r L. Spilimbergo

A. Plateo Segr.

N. 2194 — 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distr. di Ampezzo

Comune di Ampezzo

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 29 p. d. novembre, il giorno 12 febbraio 1872 avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Plai Nicolò Sindaco, un'asta per il taglio novennale nei boschi Pendici del Bus, Monte Pura, Rio Storto e Scalotta, compresa la riduzione, e straduzione ed accatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5 m. di legna ad uso combustibile, al prezzo rettificato di lire 3 il metro cubo, nonchè la costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto per il prezzo non eccedente le lire 3 m.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono puro ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Ampezzo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 6000.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Ampezzo, li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco
Plai

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.